



Un papa ecologista

La seconda enciclica di Papa Francesco (ma in realtà possiamo considerarla come prima, perché l'altra era già stata scritta da Benedetto XVI) si intitola "Laudato sii" e tratta della difesa dell'ambiente.

Qualcuno ha già storto il naso affermando che un Papa si dovrebbe occupare di anime, invece che di ecologia. Ma a parte il fatto che Jorge Mario Bergoglio ha scelto di chiamarsi Francesco proprio come il santo di Assisi che ha composto il cantico delle creature, ci sono almeno altri due ottimi motivi che giustificano il tema di questa enciclica.

Il primo consiste nel fatto che da alcuni decenni tutti i cristiani, cattolici ortodossi e protestanti, si sono uniti per promuovere la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

Questo impegno deriva dal fatto (è il secondo motivo) che nella prima pagina della Bibbia, nel libro della Genesi, si narra che Dio creò l'uomo perché lavorasse e custodisse il suo giardino, cioè la creazione.

Il comando di Dio suonava così: "Riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra". Qualcuno però ha capito male: Dio non intendeva comandarci di sfruttare la terra in modo irresponsabile, ma voleva fare di noi i custodi della creazione. Grazie a Papa Francesco che ce lo ricorda!

don Giorgio